

Il segretario generale Aubac, Marco Casini parla di "estate eccezionale": da maggio ad agosto 58 notti tropicali

L'Umbria scopre la siccità termica Piove, ma il caldo consuma l'acqua

di **Catia Turroni**

PERUGIA

■ L'Umbria scopre la siccità termica: nonostante le precipitazioni non siano del tutto mancate, il caldo estremo e l'evaporazione accelerata stanno prosciugando le risorse idriche più velocemente di quanto la pioggia riesca a rifornirle. Marco Casini, segretario generale dell'Aubac (l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale) evidenzia quanto il cambiamento climatico stia modificando il ciclo dell'acqua e ribadisce: "Al momento per l'Umbria non si registrano condizioni di emergenza: la severità idrica è classificata come bassa e le misure di gestione stanno reggendo. Tuttavia restano alcuni segnali che richiedono attenzione e monitoraggio".

Casini parla di un'estate di caldo eccezionale. Dopo un maggio in relativo equilibrio, giugno ha segnato un'impennata termica di 3,8 gradi rispetto alla media, seguita da un luglio con un'anomalia di +3,3 gradi. Il divario tra i due capoluoghi è

netto durante il giorno: Terni ha vissuto ben 41 giornate sopra i 35 gradi (con un picco di 39,8 il primo agosto), mentre Perugia si è fermata a 33 giorni (massimo di 38,1 gradi l'11 agosto).

Un dato interessante emerge dalle notti tropicali, vale a dire quelle in cui la minima non scende sotto i 20 gradi. Sebbene Terni sia più calda di giorno, di notte il calore ristagna in modo simile in entrambi i centri urbani: 58 notti tropicali a Terni e 57 a Perugia. Se si alza la soglia a 22 gradi, il dato si ribalta: Perugia supera Terni con 45 notti roventi contro 40, segno di una particolare difficoltà del capoluogo di regione a smaltire il calore accumulato dopo il tramonto. I dati sulle precipitazioni possono trarre in inganno. Se luglio ha chiuso formalmente in surplus (+28% su base regionale), la realtà racconta di temporali violenti e localizzati che non aiutano la ricarica delle falde. A Perugia, ad esempio, un singolo temporale il 26 luglio ha scaricato 53 millimetri di pioggia, quasi tre volte l'intero totale di giu-

gno. "Questa acqua - spiega Casini - invece di filtrare scorre via rapidamente o evapora per le alte temperature".

La fragilità del sistema è visibile nel lago Trasimeno, il cui livello idrometrico è sceso a -1,91 metri alla metà di agosto, confermandosi il principale elemento di criticità strutturale dell'Umbria. "L'immissione di Montedoglio sarà certamente di aiuto, ma non basta e bisogna pensare anche ad altre soluzioni - spiega Casini - A settembre è previsto un incontro con la Regione nel quale discuteremo proprio di ulteriori interventi e di nuovi studi, che anche noi finanzieremo, per individuare altre possibili forme di approvvigionamento e di immissione d'acqua nel lago". Più tranquilla, tutto sommato, la situazione dei fiumi: il Tevere, per esempio, è in magra, ma si tratta di una condizione che si ripete ormai da cinque anni e che sta quindi diventando una sorta di normalità".

Nonostante il quadro climatico severo, l'Autorità di bacino rassicura: l'aggiorna-

mento relativo alla settimana 8-14 agosto classifica l'Umbria in severità idrica bassa, senza segnali di peggioramento. Il quadro cambia però se si allarga lo sguardo a un arco temporale più lungo. Per valutare la siccità vengono infatti utilizzate due famiglie di indicatori: lo SPI, che considera esclusivamente le precipitazioni, e lo SPEI, che tiene conto anche degli effetti del caldo e dell'evaporazione. Nel 2026 i due indici raccontano una realtà diversa: lo SPEI a 24 mesi evidenzia una condizione di siccità moderata e persistente, soprattutto nel Perugino, che riduce la resilienza del territorio di fronte a eventuali nuovi periodi di scarse precipitazioni. "Il messaggio, dunque, è di attenzione ma non di allarme - evidenzia Casini - oggi l'acqua c'è e la gestione tiene, mentre il sistema opera in condizioni climatiche più difficili che rendono ancora più importante il monitoraggio e la programmazione degli interventi".

catia.turroni@
gruppocorriere.it





Terni ha registrato
41 giornate su 78
con temperature
massime
oltre i 35 gradi
di cui 16
oltre i 38 gradi
con un picco
di 39,8
il primo agosto



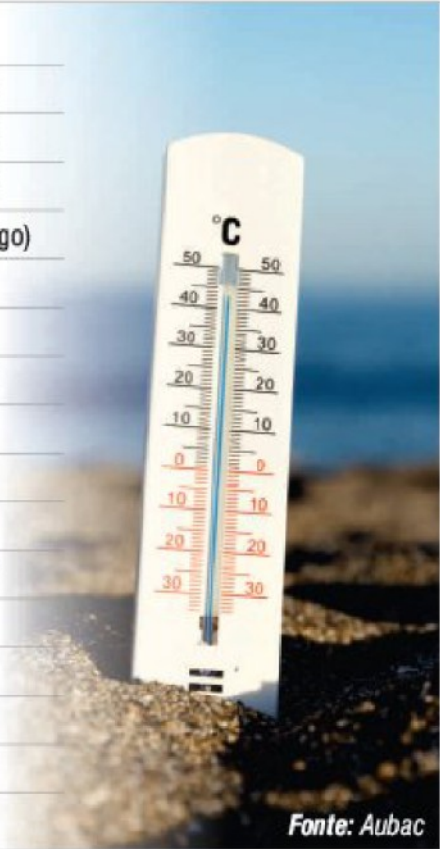
Il Trasimeno
a 1,91 metri
sotto lo zero idrometrico
a metà mese
E' la principale criticità
idrica
della regione
per far fronte alla quale
è già previsto
un vertice



Il Tevere
è in magra
da cinque anni
Una condizione
che sta diventando
quasi
la normalità
ma che non sembra
destare eccessive
preoccupazioni

dati climatici

INDICATORE	UMBRIA	PERUGIA	TERNI
Anomalia temperatura maggio	+1,0 °C	+1,0 °C	+1,0 °C
Anomalia temperatura giugno	+3,8 °C	+3,8 °C	+3,7 °C
Anomalia temperatura luglio	+3,3 °C	+3,2 °C	+3,7 °C
Temperatura massima estiva	-	38,1 °C (11 ago)	39,8 °C (1 ago)
Giornate - 35 °C (giu-17 ago)	-	33	41
Notti tropicali - 20 °C (mag-17 ago)	-	57	58
Notte più calda (17 luglio)	-	25,9 °C	26,7 °C
Anomalia pioggia maggio	-12%	-14%	-7%
Anomalia pioggia giugno	-39%	-44%	-27%
Anomalia pioggia luglio	+28%	+34%	+9%
Pioggia totale gen-17 ago (sensore)		489 mm	633 mm
SPEI a 3 mesi (fine luglio)	-1,15	-1,12	-1,23
SPEI a 12 mesi (fine luglio)	-0,66	-0,78	-0,30
SPEI a 24 mesi (fine luglio)	-1,05	-1,13	-0,79
Severità idrica (8-14 ago)	bassa	-	-
Lago Trasimeno (Monte del Lago)	-1,91 m	-	-



Fonte: Aubac



Analisi

Marco Casini,
segretario
generale Aubac
(Autorità
di bacino
distrettuale
dell'Appennino
centrale) analizza
la situazione
idrica
dell'Umbria